



PIANO DELLA PERFORMANCE 2021 – 2023

(Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, art. 10)

Allegato alla Delibera CD n. 30 del _20/12/2021 integrato su richiesta MiTE con POLA approvato con Delibera CD 02 del 08/02/2022

INDICE

- 1. SOMMARIO - Pag. 3**
- 2. IDENTITA' – Pag. 5**
- 3. AMMINISTRAZIONE – Pag. 6**
- 4. DIRIGENZA – Pag. 6**
- 5. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO – Pag. 6**
- 6. ANALISI DEL CONTESTO INTERNO – Pag. 7**
- 7. OBIETTIVI STRATEGICI - Pag. 13**
- 8. PIANO D'AZIONE – Pag. 15**
- 9. TRASPARENZA DEL PIANO DELLA PERFORMANCE - Pag. 15**
- 10. ANALISI DEL MIGLIORAMENTO DELLA PERFORMANCE – Pag. 15**

ALLEGATO 1 - OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2021/2023 - ELENCO ARTICOLATO

ALLEGATO 2 - OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2021/2023 - SCHEMA

1-SOMMARIO

Il presente Piano della Performance 2021/2023 (d'ora in poi denominato Piano), di valenza triennale, viene predisposto dalla Direzione dell'Ente ed approvato dal CD dell'Ente in attuazione del D. Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, e della delibera 28 ottobre 2010, n. 112 della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche, quale documento programmatico triennale collegato al ciclo di gestione della performance dell'Ente Parco Nazionale del Circeo, che sarà oggetto di monitoraggio nel corso della sua vigenza rispetto alle attività che saranno svolte per ciascun anno del triennio di riferimento.

Il Piano individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco intende perseguire e gli obiettivi operativi che sono assegnati alle risorse umane, in base alle disponibilità di bilancio e alle risultanze del processo di programmazione dell'Ente, proposto dal Presidente del Parco ed approvato dal Consiglio Direttivo, rispetto al Bilancio di previsione 2021 – triennale 2021-2023, e successivamente sarà oggetto di verifica, nonché rispetto all'atto di indirizzo programmatico e definizione degli obiettivi approvato con deliberazione del CD dell'Ente n._13_ del 16/09/2020

Il Piano consente al Direttore e alla struttura operativa dell'Ente di disporre di uno strumento utile allo svolgimento delle attività assegnate a ciascun ufficio ed al vertice politico - istituzionale di disporre della mappa dei criteri di controllo e valutazione della capacità dimostrata dagli uffici dell'Ente di conseguire gli obiettivi assegnati.

Nel Piano, in coerenza con le risorse di bilancio individuate e sulla base delle risorse umane disponibili, vengono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target, su cui si baserà, poi, la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance da parte dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) ed a tal fine sono indicati:

- gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi;
- gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione;
- gli obiettivi assegnati al Direttore ed i relativi indicatori.

La performance è il contributo (risultato) che l'Ente Parco attraverso la propria azione apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi e, quindi, al soddisfacimento dei bisogni legati alla mission dell'Ente.

Nell'approccio multidisciplinare alla redazione del Piano si fa riferimento alle diverse "performance" dell'Ente, nella visione di "multidimensionalità", nella quale si sviluppano l'ampiezza (dagli input, agli output, agli outcome intermedi e finali) e la profondità (dal territorio e dalla società, alle istituzioni pubbliche e private, alle politiche e ai programmi, alle comunità locali e ai singoli cittadini del Parco).

La struttura del Piano dell'Ente si basa su finalità, contenuti e principi generali dettati dalla Legge Quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394, dal DPR del 4 aprile del 2005 istitutivo dell'Ente Parco nazionale del Circeo e dalla relazione programmatica e dalla nota preliminare al Bilancio di previsione 2021.

L'Ente Parco nel 2021, non è stato dotato della figura del Direttore, in quanto a seguito del termine dell'incarico del precedente Direttore dal 11/11/2021 le relative funzioni sono state affidate ad interim all'unico Funzionario apicale presente nella dotazione organica dell'Ente, che svolge anche tutte le altre funzioni: ciò ha comportato rallentamenti e ritardi nell' adeguamento ed aggiornamento di alcuni adempimenti amministrativi ed obblighi di legge, come la predisposizione ed approvazione del Piano Triennale delle Performance di fondamentale importanza per misurare l'efficacia e l'efficienza dell'Ente Parco rispetto alla sua missione.

Si, conferma, dunque il carattere strategico-operativo dello strumento del Piano della Performance rimane il riferimento basilare della programmazione dell'Ente di breve-medio periodo, che viene predisposto secondo un format complessivo ormai consolidato, comprensivo della specificazione sia degli elementi di contesto, che di quelli di priorità, proprio in virtù di quanto indicato del nuovo documento degli obiettivi strategici.

Il combinato del documento strategico di indirizzo del 2019, ribadiva il ruolo del Parco come "*motore sostenibile dello sviluppo locale*", ruolo che dovrà continuare a svolgersi con il metodo della condivisione/ascolto, ovvero "*con il coinvolgimento, il sostegno e la partecipazione delle popolazioni, degli operatori, delle forze sociali, culturali ed economiche che operano nel territorio del Parco e non solo*"; inoltre, affinché il Parco possa svolgere appieno le proprie funzioni "*è necessario che sia riconoscibile e riconosciuto, che abbia obiettivi e finalità partecipate e condivise*".

Il documento di indirizzo e programmazione triennale 2021_2023, proposto dal Presidente per la condivisione e l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente, ripropone le finalità precedentemente condivise anche con la Comunità del Parco, ha lo scopo di rafforzare il disegno strategico unitario dei compiti dell'Ente Parco previsti dalla L. 394/91, dal Decreto istitutivo 2 marzo 1992, nonché dal DPR 24 giugno di ampliamento del Parco e dallo Statuto del Parco, gli obiettivi di breve termine da riferire al piano delle attività.

Dall'analisi dei documenti dei precedenti cicli della performance dell'Ente, emergono alcuni punti di forza e alcune criticità per il superamento delle quali si è reso necessario mettere in campo, nei limiti delle risorse umane e finanziarie a disposizione, interventi di rilancio delle attività e del funzionamento dell'Ente-

Oggettivamente risolutive e funzionali sono state anche le azioni e le proposte di pianificazione ad indirizzo e spesso a "supporto" di altre istituzioni (Lungomari, assetto idrogeologico, condoni, demanio, etc..).

Riguardo ai principali interventi "amministrativi" si rende necessario: l'immediata nomina del nuovo responsabile della Trasparenza; continuare con il progressivo e consistente adeguamento ed aggiornamento della sezione "Amministrazione Trasparente"; l'adeguamento delle categorie di dati da pubblicare comprensivi di stato di pubblicazione, responsabilità e programmazione e stato dell'arte dei dati non ancora pubblicati e/o non pervenuti, nonché la gestione corretta di ulteriori dati non previsti dalle normative vigenti.

L'Ente ha intrapreso la strada di un miglioramento progressivo, dati alla mano, della sua performance, sviluppando quindi più capacità e trasparenza amministrativa, operativa ed istituzionale, ampliando e meglio focalizzando gli obiettivi strategici, attivando progetti di sistema. Soprattutto facendo più rete sul territorio e diventando un interlocutore più aperto e credibile, non senza dialettica, nei confronti delle comunità e del mondo socio-economico, in particolare per il comparto dell'agricoltura e turismo sostenibili e soggetti loro collegati.

Riguardo alla Misurazione delle Performance è da segnalare le dimissioni dell'OIV nominato nel 2016 e la conseguente attivazione della procedura per la nomina del nuovo OIV, che è stata effettuata nel mese di novembre 2021.

Sul piano degli obiettivi strategici ed operativi, sono stati riattualizzati quelli del precedente Piano in coerenza con i relativi esercizi finanziari, programmi e progetti da realizzarsi, in quanto ritenuti strumentali al rilancio e al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'area protetta ai sensi della 394/91 e del DPR istitutivo dell'Ente. Inoltre, si sono progressivamente migliorati, rispetto al passato, anche l'efficacia e la correttezza "semantica" del testo e contenutistica, permettendo così di sviluppare una *governance* più efficace ed efficiente dello strumento del Piano.

Tutto questo tenendo innanzitutto conto della assoluta ed evidente scarsità di risorse umane a disposizione dell'Ente Parco che opera con solo n. 5 unità lavorative, affiancati, per una parte del lavoro, da n. 5 Operai a Tempo Indeterminato - OTI dell'Ex Corpo Forestale dello Stato e n.1 Unità in distacco dal MiPAF a seguito di accordi intercorsi tra il Ministero e l'Ente Parco .

Il Piano Performance oggi, in ogni caso, contiene più precise e dettagliate indicazioni operative sulla struttura, sui suoi contenuti minimi, sul mandato istituzionale e politico dell'Ente, suddiviso in strategie e obiettivi, sul processo di redazione del Piano, etc.

La rilevanza e la pertinenza degli obiettivi, che riguarda tutti i settori al fine di promuovere una "crescita complessiva" della struttura dell'Ente, è garantita da una semplice e chiara individuazione e condivisione tra Direttore e Amministrazione, dei "bisogni" della comunità e del territorio del Parco, della missione istituzionale, delle indicazioni ministeriali, dell'attività svolta dall'Ente Parco, in corso, futuribile e necessaria.

Il Piano è altrettanto elaborato in coerenza e rispetto con i contenuti ed il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, assicurando la correlazione nel triennio previsionale degli obiettivi alle risorse disponibili.

E' uno strumento, quindi, che oggi è in grado di dimostrare quanto in questi anni sia avvenuta, o non sia avvenuta, una facilitazione e un ottenimento di necessari miglioramenti organizzativi e gestionali per l'amministrazione e in generale per l'Ente.

Senza mai rinunciare alla prospettiva di riaffermare, come organi dell'Ente, la volontà di proseguire e ampliare la strategia di *governance* e management realizzate sino ad ora, chiedendo di consolidare quanto realizzato sino ad oggi, con un occhio attento anche nel prevedere di attivare entrate proprie per l'Ente oltre il contributo annuale del MATTM.

2 – IDENTITA'

Il Parco è preposto, tramite l'Ente Parco con sede a Sabaudia (LT), a dare applicazione concreta ai dettami della legge quadro sulle aree protette, la 394/91 che, *“in attuazione degli articoli 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, detta principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del paese”*.

L'Ente Parco nazionale del Circeo agisce inoltre in coerenza con il suo istitutivo DPR del 4 aprile del 2005.

La mission dell'Ente Parco infatti è quella prevista dal Decreto Istitutivo:

“Allo scopo di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio naturalistico e per la promozione e lo sviluppo del turismo e delle attività compatibili”.

Si riassumono qui di seguito alcuni passaggi fondamentali della storia amministrativa ed istituzionale del Parco e dell'Ente Parco.

Il lungo e complesso iter di adeguamento di questo Parco nazionale “storico” (Parco istituito e gestito dal 1934 al 2005 dal Corpo Forestale dello Stato in quanto preesistente alla Legge Quadro sulle Aree Protette) ai principi della Legge 394/1991 si è “formalmente” completato con l'attivazione di quasi tutti gli Organi del Parco, tra il 2007 e il 2008.

Il Consiglio direttivo ha provveduto all'approvazione dello *Statuto dell'Ente* con Deliberazione C.D. n. 27 del 22 dicembre 2008, approvata dal Ministero per l'Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare con DEC DPN/DEC/00001051 del 22 luglio 2009, trasmesso con nota del MATTM, Direzione Protezione Natura, prot. 0017120 del 7/08/2009. Ai sensi del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 73, a seguito del riordino degli Enti Parco, con Deliberazione del Commissario Straordinario pro tempore n.15/2013 è stata approvata la nuova versione dello Statuto tuttora vigente adottata con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. DM 0000296 del 16 ottobre 2013.

Riguardo al delicato e strategico percorso relativo al tema Pianificazione, iniziato con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 1 del 23.2.2009 con cui si approvava il *“Documento Direttore Preliminare di Piano”*, di indirizzo al gruppo di progettazione del Piano del Parco e del Regolamento; in data 10 giugno 2009 veniva trasmesso alla Comunità del Parco il *“Documento Preliminare di indirizzi”* predisposto dal gruppo di progettazione del Piano del Parco (Università La Sapienza, Sede di Latina), per la condivisione dei criteri di formazione del Piano; dopo il riscontro da parte della Comunità del Parco in merito avvenuto nel 2010, il Piano veniva elaborato, attraverso un “travagliato” percorso politico ed istituzionale, tra la fine del 2010 e il 2011, approvandone poi la predisposizione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente con Deliberazione n. 43 del 22.12.2011. Infine, a seguito di ulteriori osservazioni della Comunità del Parco, il Piano è stato definitivamente approvato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione n. 1 del 27.04.2012,

A seguito di questa deliberazione la Comunità del Parco ha espresso un parere negativo sul Piano con diverse motivazioni da parte dei diversi Enti.

Il Piano del Parco è stato trasmesso alla Regione Lazio con nota PNC/DIR/2012/2582 del 3 luglio 2012 (pervenuta in pari data alla Regione Lazio).

La Regione Lazio, Direzione Ambiente, Area “Aree Protette”, in qualità di Autorità Procedente ai sensi del D.lgs. 152/06, ha avviato la procedura di VAS sul Piano in data 04/12/2012.

La Procedura di VAS al Piano del Parco - iniziata di fatto nel 2013 con una prima fase di scoping, - si è sviluppata con le seguenti fasi di seguito riferite in maniera sintetica:

- dalla predisposizione del Rapporto Ambientale (che una volta adottato è stato trasmesso - assieme alla documentazione allegata - alla Regione Lazio Autorità Procedente con PNC/DIR/2016/5071 del 23/12/2016) ;
- dalla deliberazione della Giunta Regionale del Lazio n. 427 del 25/07/2017 con cui si è ha adottato il Piano del Parco Nazionale del Circeo, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica (V.A.S.),
- dalla pubblicazione del Piano e del Rapporto Ambientale e dall' all'attivazione della fase delle osservazioni

Nel 2020 si è ottenuta l'espressione del Parere Motivato approvato con Determina della Dir. Reg. Politiche Ambientali e Ciclo Rifiuti n.G077716 del 01/07/2020. Tale risultato è stato raggiunto grazie alla collaborazione degli uffici dell'Ente Parco nell'ambito del tavolo tecnico che ha visto partecipare oltre l'Ente Parco l'autorità Procedente e Competente anche attraverso lo svolgimento della Conferenza di Valutazione, ai sensi dell'art.15 del D.lgs 152/2006, in data 26/05/2020.

Al fine di concludere il succitato procedimento si attende la Dichiarazione di Sintesi ai sensi dell'art.17 del D.lgs 152/2006.

3 – L'AMMINISTRAZIONE

L'organizzazione dell'Ente Parco è definita dagli articoli 9 e 10 della Legge Quadro sulle aree protette n. 394/91.

Secondo tale norma rispetto alla situazione odierna sono organi dell'Ente Parco nazionale del Circeo:

- a. il Presidente che è legale rappresentante dell'Ente Parco e ne coordina l'attività. Al momento l'Ente è in attesa della nomina del nuovo Presidente la cui F.F. viene svolta dal Vicepresidente.
- b. Il Consiglio Direttivo: delibera in merito a tutte le questioni generali quali i bilanci, i regolamenti e il Piano per il Parco, esprime parere vincolante sul Piano pluriennale economico e sociale. E' formato dal Presidente e da otto componenti;
- c. Il Collegio dei Revisori dei Conti: esercita il riscontro contabile sugli atti dell'Ente parco secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base dei regolamenti di contabilità dell'Ente parco, approvati dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro dell'ambiente.
- d. la Comunità del Parco è composta dai Presidenti della Regione Lazio, della Provincia di Latina e della Comunità delle Isole Ponziane, quindi dai Sindaci dei Comuni di Latina, Ponza, Sabaudia, San Felice Circeo. Esprime parere obbligatorio sul Piano per il Parco, sul bilancio preventivo e sul conto consuntivo nonché sullo statuto dell'Ente. La Comunità del Parco delibera, previo parere vincolante del Consiglio direttivo, il Piano pluriennale economico e sociale e vigila sulla sua attuazione.

1. Dirigenza

A seguito del termine dell'incarico del Direttore Generale dell'Ente Parco, Dr. Paolo Cassola, in data 11/11/2020, il Centro di Responsabilità dell'Ente Parco Nazionale del Circeo è individuato nell'unico Funzionario apicale presente nella dotazione organica, Dr.ssa Ester Del Bove, a cui è stato conferito temporaneamente tale incarico.

2. Analisi del contesto esterno

Il Parco Nazionale del Circeo è stato istituito nel 1934 e rappresenta una delle più antiche aree naturali protette d'Italia, ubicato lungo la costa tirrenica del Lazio storico, lungo il tratto di litorale tirrenico compreso tra Anzio e Terracina, coprendo una superficie di 8.917 ha e prendendo il nome dall'omonimo promontorio; la superficie totale del Parco è composta dal valore inserito sull'Elenco Ufficiale per il parco stesso, sommato a quello delle diverse riserve naturali che ne fanno parte, che nell'elenco compaiono separate.

All'interno del perimetro del Parco sono racchiusi scenari e paesaggi unici.

Il Parco Nazionale del Circeo è stato infatti istituito nel 1934 non per tutelare una singola specie ma un ricco mosaico di ambienti.

La sua istituzione, avvenuta durante i radicali interventi di bonifica dell'intera area pontina, ha evitato il totale disboscamento dell'antica "Selva di Terracina", e proprio la porzione risparmiata dal taglio, insieme al Lago di Sabaudia, alla Duna Litoranea ed al Promontorio del Circeo, ha costituito la prima configurazione del Parco.

Nel 1975 il decreto di ampliamento ha incluso i laghi costieri di Fogliano, Monaci e Caprolace, che insieme costituiscono uno dei più importanti ambienti umidi costieri d'Italia. Dal 1979 il Parco del Circeo comprende anche la meravigliosa e incontaminata Isola di Zannone.

Duna, Foresta, Promontorio, Laghi e Zone umide, Isola di Zannone sono gli ambienti naturali al cui interno è presente un altro fondamentale "ambiente": il sistema dei beni archeostorici.

Il Parco Nazionale del Circeo è dunque un territorio dove si incontrano ambienti molto diversi tra loro, ognuno necessario alla sopravvivenza dell'altro.

L'assetto istituzionale e gestionale, che alla data del presente documento comprende la presenta degli organi previsti dalla normativa, consente alle Amministrazioni locali di partecipare in modo costruttivo al dibattito sulla gestione e funzionamento dell'Ente in sede di discussione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali della gestione, ed anche in particolare per il Piano del Parco nella sua fase di adozione e di osservazioni.

L'Ente Parco anche nel 2021, ha continuato a perseguire e sviluppare proficue relazioni con diversi portatori d'interesse pubblici come le amministrazioni locali, la Regione Lazio, Il Ministero della Transizione Ecologica (già Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) e altri Enti, ma anche con soggetti e operatori privati, associazioni di categoria, associazioni e altri operanti sul territorio locale e regionale.

L'obiettivo continua ad essere quello di coltivare un sistema di relazione costruttive e funzionali, al fine di rimettere al centro del territorio, delle scuole, degli operatori socio-economici, dell'associazionismo e tanti altri, la mission del Parco ed i suoi obiettivi al fine di riuscire a svolgere con impegno ed efficacia il compito della tutela e riqualificazione della natura, contestualmente alla valorizzazione sostenibile di alcuni comparti fondamentali come quelli dell'agricoltura di qualità e valorizzazione dei prodotti tipici, del turismo stagionalizzato, della mobilità sostenibile in linea con l'Agenda 2030. Oltreché proiettare lo stesso territorio, attraverso una immagine ed un ruolo positivi oltre i propri confini.

Da sottolineare che negli ultimi anni, anche dietro nuovi stimoli e un diverso approccio di funzionamento e gestionale da parte dell'Ente Parco, si è inoltre vivacizzata l'attività della Comunità del Parco, grazie ad amministrazioni locali che hanno intensificato la partecipazione al dibattito sulla gestione e funzionamento dell'Ente, su importanti progetti, in chiave propositiva, in sede di discussione dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali della gestione, ed anche in particolare per il Piano del Parco nella sua fase di adozione e di osservazioni.

Lo sviluppo evolutivo del Parco del Circeo è sempre stato contraddistinto, a tempi alterni, da una intensa e talvolta complessa dialettica territoriale, che negli ultimi anni ha spostato però positivamente, gran parte del suo antico baricentro, (discussioni e contenuti spesso basati su pregiudizi, su idee di sviluppo insostenibili e su una idea e pratica talvolta "autarchica" della gestione non condivisa soprattutto dalle comunità), verso un confronto nel merito degli indirizzi, dei contenuti e progetti da realizzare. Sostanzialmente disvelare e dare forma concreta all'importanza di un parco nazionale per il suo territorio non solo attraverso tutele o vincoli. O meglio trasformando, laddove possibile, il vincolo in una serie di opportunità anche di sviluppo sostenibile "esclusive". Questo, frutto di uno stile e di progetto gestionale di "Parco aperto e inclusivo", che negli ultimi anni ha puntato su una "chiamata in causa", positiva, delle istituzioni e non solo, su un confronto diretto e aperto con il territorio, che puntasse a riqualificare e valorizzare le sue potenzialità, troppo spesso rimaste nella narrazione dell'idee e dei buoni propositi, ma raramente calate nella realtà con percorsi partecipati, pazienti ed efficaci, per passare dalle parole ai fatti di un Parco "amico leale del territorio", dimostrando anche una capacità di attrarre nuovi finanziamenti e soprattutto di spenderli, con ricadute positive, non solo per la tutela della biodiversità, ma anche per infrastrutture ed azioni per la sostenibilità (v. piste ciclabili, energie rinnovabili, servizi al turismo) e progetti utili per la comunità e le sue aspettative come per gli investimenti collegati al Maxi Fondo Clima 2019 – 2020 - 2021 dal MiTE o per la gestione di n. 2 Siti di Importanza Comunitaria marini (SIC marini): "Fondali tra Capo Portiere e Lago di Caprolace (foce)" e "Fondali tra Capo Circeo e Terracina", assegnata dalla Regione Lazio a seguito della Delibera di Giunta Regionale del Lazio n.202 del 21 aprile 2020. Due aree/progetto che tengono virtuosamente assieme la tutela della biodiversità e importanti investimenti sul territorio sia terrestre che marino anche per favorire pratiche di sviluppo sostenibile.

3. Analisi del contesto interno

Il contesto interno dell'Ente presenta criticità e punti di forza legati, entrambi e prevalentemente, alla disponibilità di capitale umano.

Le criticità sono dovute all'attribuzione di un gravoso carico di lavoro e da sempre nuove funzioni, ad esempio quelle in materia di anticorruzione e trasparenza che vanno ad aggiungersi sulla ridotta consistenza numerica del personale dell'Ente, all'intrecciarsi dei vincoli normativi generali e specifici imposti dalla legge nei diversi settori in cui l'Ente opera, che complicano le procedure dello stesso.

I punti di forza, invece, attengono ad avviso dello scrivente, alla qualità e alla motivazione del personale, vero capitale umano dell'Ente, sempre disponibile a rispondere positivamente sulle criticità e sulle sfide gestionali, attraverso l'acquisizione della consapevolezza ed abilità di un maggiore lavoro in team e di una maggiore valorizzazione dei profili di interdisciplinarietà delle materie trattate.

Particolare importanza hanno assunto nel corso del tempo anche le sporadiche collaborazioni professionali e convenzioni funzionali.

Si ritiene opportuno ricordare come la dotazione organica originaria dell'Ente è stata più volte rideterminata e ridotta di unità per effetto di ulteriori disposizioni normative, fino ad arrivare all'ultimo taglio attuato dalla "spending review" (DPCM 23 gennaio 2013) che ha portato la dotazione organica a n. 9 unità, sono previsti solo n. 3 funzionari "C", e n. 6 "B".

L'attuale personale in servizio, come già menzionato consiste in 5 dipendenti 4 di area B e 1 di area C.

Si ritiene opportuno ricordare che in passato sono stati contrattualizzati, al fine di far fronte alla complessa situazione gestionale, alcuni consulenti che sono stati mantenuti fino al 2011, come segue:

N. 1 legale per l'istruttoria del contenzioso legato alle demolizioni di immobili abusivi e condono edilizio; tale figura copre però funzioni che non sono neanche previste in dotazione organica. Tali funzioni sono in parte a termine (condoni), ma in parte dovranno essere garantite nel tempo in quanto non è difficile prevedere un elevato contenzioso a carico dell'Ente (in particolare sulle procedure di contrasto all'abusivismo edilizio).

N. 1 esperto in materia amministrativo-contabile, per la gestione dei bilanci di previsione, del conto consuntivo, istruttoria atti in materia di personale e contabile; si tratta di una figura che ha garantito l'avvio di tutta la contabilità dell'Ente negli anni scorsi.

A partire dal luglio 2011, anche l'apporto di questi due consulenti su materie fondamentali non coperte dalle competenze e dalle figure professionali in servizio nell'Ente, e che peraltro sostenevano importanti carichi di lavoro su materie fondamentali come la predisposizione dei bilanci e il contenzioso, è venuto meno. Poiché, pur avendo attivato le relative procedure di copertura, una serie di osservazioni della Corte dei Conti, nonché l'indisponibilità delle necessarie coperture di bilancio a partire dall'esercizio 2012, ne hanno impedito la prosecuzione. Ciò ha ulteriormente aggravato la già critica situazione operativa dell'Ente, aumentando la pressione sul già limitato personale in servizio e conseguentemente sull'Ente. In particolare per la gestione di numerose pratiche, anche impegnative dalle implicazioni giuridiche e tecniche nonché per le potenziali ricadute (es. richieste di risarcimento in base al nuovo testo della L. 241/90 art. 2-bis, che prevede che "le pubbliche amministrazioni e i soggetti di cui all'art. 1, comma 1-ter, sono tenuti al risarcimento del danno ingiusto cagionato in conseguenza dell'inosservanza dolosa o colposa del termine di conclusione del procedimento").

La situazione attuale del personale in servizio definita dal DPCM 2013 ad oggi è la seguente:

Dirigente						1
(Nomina con D.M. - Contratto di diritto privato)						
QUALIFICA		DOTAZIONE ORGANICA				POSTI RICOPERTI*
C3			1			1
C1			2			0
B3			1			1
B2			1			0
B1			4			3
			9			5

* non considerando le successive progressioni economiche

Dall'Esame sopra dettagliato risulta evidente la grave indisponibilità di risorse umane su settori strategici e ripetitivi dell'azione dell'Ente Parco come: amministrazione e contabilità; ufficio contenzioso; ufficio lavori pubblici e condoni; gestione patrimoniale (beni registrati come automezzi, natanti o beni non registrati in uso al RCBF che risultano solo teoricamente assegnate all'Ente Parco e registrate negli elenchi inventario); conduzione di mezzi con pat. C; ufficio promozione e sviluppo attività locali sostenibili.

E' da ricordare comunque che l'Ente Parco ha ereditato la gestione pregressa dell'ex CFS dovendo modificare, in linea con i dettami della legge 394/91, la propria mission di ruolo, funzioni e responsabilità.

Nonostante ciò l'ex CFS continua in gran parte ad operare a valere sui fondi e sulla struttura amministrativa dell'Ente, almeno riguardo al Reparto della Biodiversità dal 2006 (con ex-CFS), attraverso una Convenzione **con il Raggruppamento dei Carabinieri per la Biodiversità di Fogliano** (di seguito RCBF), avviata nel 2006 con l'ex-CFS e rielaborata e rinnovata a partire dal 2012 fino al 2019, con durata annuale o triennale.

A fronte di questa Convenzione si chiede al contempo però all'Ente Parco di continuare ancora oggi di essere operativo e responsabile, di fatto, in molti settori di non sua appartenenza (inclusa la gestione dei beni demaniali, la gestione vincolistica, lo sviluppo delle attività e strutture di visita, la gran parte della gestione della foresta e della fauna delle Riserve dello Stato, la pianificazione e gestione territoriale delle aree demaniali, oltreché una parte della gestione delle procedure amministrative/contabili).

E' indubbio, che **questa Convenzione ad oggi** - sia pur resa sulla carta più efficace ed efficiente nelle programmazione delle attività, nell'individuazione degli obiettivi e progetti da svolgere e nella governance della sua funzionalità e trasparenza amministrativa – **così come è impostata, non si ritiene che garantisca, in base ai risultati restituiti, un'efficace ed efficiente gestione, capace di esprimere i potenziali operativi in gran parte ancora inespressi e proporzionati ai 240mila euro stanziati** di cui una gran parte rappresentano sostanzialmente una "partita di giro" per impiegare n. 5 operai a tempo Indeterminato dell'Ex CFS (O.T.I.), come figure non specializzate e collocate a suo tempo, in modo non nominativo, presso la struttura del Parco, pur non avendo esso nessuna forma contrattuale a disposizione per disporre efficacemente ed efficientemente di queste unità. Per la differenza viene fatto il calcolo come "compensazione" dell'utilizzo da parte dell'Ente Parco dei "suoi" uffici (ed altri locali come Museo, Sala Biblioteca, Sala Proiezione, Auditorium) di proprietà demaniale in concessione al CFS. All'interno di questa, una parte, viene utilizzata per altri interventi prevalentemente di manutenzione di aree anche queste spesso demaniali dello Stato e date in concessione all'ex CFS.

Sono, quindi, maturi oggi i tempi per avviare una riflessione e ripensamento di questa Convenzione, da avviare anche e soprattutto in base I fondamenti della Legge-delega n. 124/15 in cui risulta evidente l'esigenza di applicare sempre più i principi gestionali di efficienza, efficacia ed economicità della spesa e della gestione degli enti pubblici. Obiettivo stimolato e richiesto a più riprese, soprattutto negli ultimi anni, anche dagli organi di governo del Parco.

Da ultimo, da considerare il **taglio delle risorse finanziarie previste dalle recenti manovre finanziarie**, che oggi sono assicurate solo per gli stipendi e le spese obbligatorie, situazione che unitamente al suddetto quadro riferito al personale rende complicato anche il raggiungimento dei minimi requisiti di funzionamento dell'Ente.

In tali condizioni è messa spesso e fortemente in crisi la stessa capacità dell'Ente di fare fronte alle competenze istituzionali di base ed assicurare non senza pesanti criticità i servizi minimi essenziali.

E' quindi evidente la necessità di avviare una fase di ripensamento sull'attuale assetto della dotazione organica con un nuovo e più efficace PTFP favorendo poi iniziative di reingegnerizzazione di obiettivi e procedimenti al fine di puntare innanzitutto ad una semplificazione delle procedure, favorendo al massimo le sinergie di funzioni e ruoli all'interno e all'esterno dell'Ente.

4. Beni immobili

Per quanto riguarda le risorse strumentali, risulta in uso come sede degli uffici dell'Ente Parco la palazzina centrale del complesso "Centro Visite" in loc. Pantalone, di proprietà demaniale e in gestione al RCBF. Tale uso risulta autorizzato a seguito di convenzione onerosa che si stipula annualmente dal 2007 e che, approvata dal MATTM rientra tra le spese obbligatorie dell'Ente finanziate dallo stesso Ministero vigilante.

In base alla Convenzione è previsto l'uso in carico all'Ente Parco di altri immobili demaniali da finalizzare a strutture di interesse dell'Ente Parco:

- Palazzina Museo Centro Visitatori del Parco in loc. Pantalone a Sabaudia;
- Ufficio-magazzino al P.1. della palazzina "Auditorium" presso il Centro Visitatori del Parco in loc. Pantalone a Sabaudia.
- Locale antistante bar presso il Centro Visitatori del Parco adibito ad aula didattica

Su altri immobili demaniali in passato l'Ente è intervenuto in collaborazione con il RCBF per attività di manutenzione straordinaria (Casino Inglese, Casale ex Stalla Fogliano, ecc, ed ora gli stessi sono utilizzati dal Carabinieri Forestali (Casale ex Stalla) o in attesa di destinazione (Casino Inglese).

5. Automezzi

L'Ente Parco dispone in inventario da aggiornare di numerosi automezzi ed autocarri (una ventina), ma al momento la maggior parte risultano in uso al Raggruppamento Carabinieri Forestali (Raggruppamento Carabinieri Parchi – Reparto P.N. "Circeo" per la sorveglianza o per il RCBF per la gestione) e risultano in uso al personale dell'Ente solo i seguenti:

- N. 1 auto Toyota Prius (acquistato con finanziamento del Progetto MATTM bando rinnovabili, finanziamento per l'acquisto di un autoveicolo ibrido);
- N. 2 auto Fiat Panda Bifuel di cui una omologata autocarro;
- N. 1 autobus "IVECO" n. 16 posti a sedere (navetta), per il quale peraltro non è presente alcun dipendente in grado di condurlo (Patente "C"), e la cui conduzione avveniva quando necessario e fino al 2020 con il supporto di un autista una unità OTI ,
- Si ricorda inoltre che, a seguito dell'entrata in servizio della Toyota Prius l'Ente ha dato in comodato d'uso all'allora CFS-CTA del Parco un quarto mezzo che risultava disponibile, una Fiat Croma.
- N. 01 veicolo Ford Ranger doppia CAB XL 2.2 TDCI 160CV 5P. Con finanziamento del Ministero dell'Ambiente è stato autorizzato l'acquisto di un mezzo fuoristrada da adibire alla sorveglianza del territorio del Parco. L'autocarro è stato acquistato nel 2018 a € 32.630,00.
- - N.1 pick -up marca TATA – prima utilizzata come mezzo antincendio da parte della protezione civile e restituita all'Ente Parco;

L'Ente Parco è inoltre proprietario del seguente mezzi antincendio leggero, dati in comodato d'uso al Gruppo Comunale di Protezione Civile del Comune di San Felice Circeo, per finalità di servizio antincendi a tutela delle foreste del Parco, e di protezione civile:

- N. 1 pick-up con modulo ABS marca TATA, 1 a doppia cabina.

Nel corso del 2009-2010 inoltre sono state effettuate le procedure di gara per l'acquisto di alcuni mezzi antincendio di grandi dimensioni, che sono stati consegnati nel 2010-2011, su apposito finanziamento MATTM:

- N. 1 camion Mercedes Unimog 5000, con modulo ABS scarrabile da 4350 litri marca Assaloni (assegnato in comodato d'uso al CFS - Comando Regionale – NOS di Cerasella, per le attività antincendio sul territorio del Parco) sino al 2016;
- N. 1 camion Mercedes Unimog U20, con modulo ABS scarrabile da 2400 litri marca Assaloni (assegnato in comodato d'uso al CFS - Comando Regionale – NOS di Cerasella, per le attività antincendio sul territorio del Parco) sino al 2016;
- N. 1 camion Mercedes Unimog U20, con modulo ABS scarrabile da 2400 litri marca Assaloni (assegnato in comodato d'uso a seguito di selezione pubblica tra i gruppi di protezione civile regionali riconosciuti operanti sul territorio, al Gruppo Comunale di Protezione Civile di Sabaudia, per le attività antincendio sul territorio del Parco).

Per le attività antincendio si è quindi provveduto all'attuazione del Piano Antincendio, in particolare con la messa in esercizio dei camion con modulo antincendi boschivi (ABS) e con 1 pick-up, utilizzati con presidi tattici sul territorio, con la collaborazione della Protezione Civile Regionale.

Tutti gli altri mezzi in inventario sono in utilizzo al RCBF o tramite il Reparto Carabinieri Parchi ex CTA (2009 e 2010):

- N. 1 Fiat Croma (vedi sopra);
- N. 2 Land Rover, acquisite dall'Ente Parco nel corso del 2009, su finanziamento specifico da parte del MATTM, con immatricolazione CFS ed immatricolate anche ad uso civile;
- N. 2 Panda in livrea civile per uso ai Comandi Stazione;
- N. 1 Panda in livrea CFS (di acquisizione 2011);
- N. 1 Fiat 16 in livrea CFS (di acquisizione 2011).

Risultano invece in uso di fatto al RCBF, diversi automezzi, autoveicoli, camion, trattori e macchine agricole di proprietà dell'Ente Parco, inventariate nell'inventario dell'Ente Parco, e che la Convenzione in corso prevede che vengano sottoposte ad una verifica di funzionalità ed uso, anche al fine della loro riallocazione nell'ambito del riordino in corso. Per questi e per vari altri mezzi non registrati esiste l'inventario ma non è ancora stato possibile materialmente, per mancanza di personale, procedere ad una revisione delle modalità di uso, che attualmente è in corso nell'ambito della revisione della convenzione con il Raggruppamento Carabinieri.

6.Mezzi nautici

L'Ente Parco risulta armatore di diversi mezzi navali, per il servizio sulla costa e sull'Isola di Zannone:

- un mezzo spazzamare di proprietà del MATTM ed in comodato d'uso all'Ente (che ne risulta Armatore), un motoscafo d'altura (gomme) cabinato, di lunghezza 10 m e con due motori fuoribordo da 300 CV ciascuno, acquisito nel 2009 con una procedura di gara nazionale tramite uno specifico finanziamento del MATTM, e concesso a fine 2011 in comodato d'uso al CTA per il servizio del Gruppo Nautico istituito dal CFS proprio nell'ambito del CTA;
- un gomme di lunghezza 5,80 m e con motore fuoribordo da 150 CV, acquisito nel 2009 con una procedura di gara nazionale tramite uno specifico finanziamento del MATTM ed assegnato in comodato l'uso al CTA al CTA nella primavera 2010;
- un Motonave VP Airone data in comodato d'uso gratuito dalla Provincia di LT;
- un motoscafo Heron dei cantieri Gari data in comodato d'uso gratuito dalla Provincia di LT (attualmente non utilizzabile);

A seguito del decreto di razionalizzazione e accorpamento ai Carabinieri sono rientrati nella disponibilità dell'Ente sia il Gomme Heaven (motoscafo d'altura (gomme) cabinato, di lunghezza 10 m) sia il gomme.

Il Consiglio Direttivo dell'Ente nel 2017 con Delibera 16 del 14/07/2017 ha approvato il contratto di comodato d'uso gratuito del mezzo nautico gomme Heaven H34 denominato Zannone 1 ROMA 4070 D al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Capitaneria di Gaeta per le attività di polizia marittima, ambientale e di sorveglianza demaniale per la prevenzione dell'attività di abusivismo e per salvaguardare l'ambiente del PNC.

Dal 2020, con determinazione del Direttore n.164 del 08.10.2020, è stata istituita la squadra nautica dell'Ente Parco Nazionale del Circeo composta da dipendenti all'uopo abilitati alla conduzione dei mezzi nautici del Parco.

7.Altre immobilizzazioni

L'Ente Parco risulta proprietario, tra l'altro, di diversi beni mobili tra i quali arredi ed allestimenti (inclusi arredi scenografici, sedie, televisori, computer, proiettori, ecc.).

8.Ente PNC per la sostenibilità

Nel 2015 le Nazioni Unite hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: un programma d'azione articolato in 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) 16 che riguardano tutti gli ambiti dello sviluppo sociale ed economico e puntano alla sostenibilità in senso ampio e su scala globale.

In questa nuova edizione del Piano Triennale delle Performance 2021-2023 particolare attenzione è stata dedicata agli obiettivi esplicitandone i collegamenti della programmazione operativa dell'Ente Parco con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.

Vi è la consapevolezza del ruolo che l'Ente PNC riveste anch'esso con la sua missione, per contribuire al raggiungimento del modello di sviluppo inclusivo e sostenibile che l'Onu propone.

Con specifico riferimento alla pianificazione della performance, la direzione dell'Ente prevede che la governance affidi obiettivi gestionali al Direttore Generale e che questi assegni obiettivi operativi ai diversi Servizi.

Nel documento è chiaramente esplicitato il *cascading* degli obiettivi: partendo dagli obiettivi strategici dell'EPNC si individuano obiettivi operativi ed azioni, corredati di indicatori di performance e di target di raggiungimento, sia per la componente amministrativa che per quella tecnica; parallelamente, è evidenziato anche il cascading delle responsabilità, con l'identificazione delle unità organizzative (uffici) sulle quali insiste prioritariamente, nel documento specifico dedicato alle performance del personale, la responsabilità di raggiungimento di specifici obiettivi con relativa valutazione e indennità.

4- OBIETTIVI STRATEGICI

Qui di seguito si confermano **n.7 obiettivi strategici declinati (dato che l'ottavo è stato inglobato di fatto in obiettivi operativi all'interno dell'Obiettivo strategico n.5) in n. 40 obiettivi operativi e n. 64 azioni nuove e/o riattualizzate (v. allegato)**, che contemplano e racchiudono programmi e progetti da realizzarsi nel corso degli esercizi finanziari 2021-2023, ritenuti strumentali al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'area protetta ed, altresì, anche al sostegno delle particolari esigenze gestionali degli ambiti demaniali del Parco nazionale del Circeo. Questo al fine di continuare nell'attività di pianificazione e programmazione obbligatoria per legge e determinante al fine del raggiungimento degli obbiettivi strategici e gestionali dell'Ente.

Nel Piano della Performance, in coerenza con le risorse disponibili ed assegnate, vengono esplicitati gli obiettivi e le azioni, su cui si baserà, poi, la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

OBIETTIVI STRATEGICI per il 2021-2023 sono:

OBIETTIVO N.	DESCRIZIONE SINTETICA	PESO (% complessiva per i 3 anni)
OBIETTIVO STRATEGICO 1 (OS 1)	<i>Funzionamento degli uffici del parco; collaborazione con Enti; rapporto con l'utenza; completamento pianta organica</i>	60%
OBIETTIVO STRATEGICO 2 (OS 2)	<i>Chiusura iter approvazione del Piano e del Regolamento del Parco</i>	30%
OBIETTIVO STRATEGICO 3 (OS 3)	<i>Trasparenza, l'innovazione, la comunicazione al fine di incrementare la visione e mission del Parco</i>	30%
OBIETTIVO STRATEGICO 4 (OS 4)	<i>Gestione e controllo del territorio del Parco</i>	60%
OBIETTIVO STRATEGICO 5 (OS 5)	<i>Conservazione e biodiversità; fruizione e sviluppo sostenibile del Parco</i>	70%
OBIETTIVO STRATEGICO 6 (OS 6)	<i>Gestione e valorizzazione dell'isola di Zannone</i>	30%
OBIETTIVO STRATEGICO 7 (OS 7)	<i>Conoscenza e valorizzazione del settore dei beni culturali e archeostorici</i>	20%

9 – PIANO D’AZIONE

Il Piano d’Azione punta su una serie di attività tra cui quella della gestione triennale di una parte dei beni demaniali, in gestione dell’Ex CFS di proprietà del Demanio dello Stato.

Per gli immobili risultanti in uso (v. Convenzione con RCB di Fogliano) la palazzina centrale del complesso “Centro Visite” in loc. Pantalone, di proprietà demaniale e in gestione al RCBF. In base alla stessa Convenzione è previsto l’uso in carico all’Ente Parco di una serie di altri immobili e spazi demaniali finalizzati a strutture di interesse dell’Ente Parco.

L’Ente ha prodotto a suo tempo un primo documento analitico, indirizzato al Demanio dello Stato e Ex CFS e con essi condiviso e discusso, per chiedere in uso altri beni immobili e ipotizzare altre modalità di gestione degli stessi al fine dell’attivazione di concessioni demaniali in favore dell’Ente, ampliamento della messa in “uso” o attraverso l’istituto del Federalismo demaniale.

Sarebbe di fondamentale importanza rilanciare questo tavolo tecnico per continuare ad analizzare, studiare e produrre soluzioni concrete, legittime e funzionali per la gestione dei beni demaniali in gestione all’ex CFS in modo “valorizzativo”.

Perseguendo così di fatto l’obiettivo di massimizzare, in modo sostenibile e partecipato, il valore economico di questo patrimonio pubblico in grave stato di vetustà, e di contribuire allo sviluppo economico-produttivo, sociale e culturale dei territori nei quali i beni sono inseriti.

10-TRASPARENZA DEL PIANO DELLA PERFORMANCE

Il Piano della Performance verrà pubblicato sul sito dell’Ente www.parcocirceo.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”, la sezione del sito dedicata alla libera consultazione da parte dei cittadini delle informazioni che riguardano l’organizzazione e l’attività dell’ente. Lo scopo della normativa (D. Lgs 33/2013), che la istituisce è quello di favorire l’accesso ai dati, informazioni e documenti per consentire, tra gli altri, un controllo diffuso.

11-ANALISI DEL MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLA PERFORMANCE

Criticità della gestione:

A distanza di 16 anni dalla sua costituzione si rileva come l’Ente Parco Nazionale del Circeo operi ancora in uno stato di “criticità gestionale”.

In una sorta di “prolungato”, e non ancora terminato, avvio della sua attività gestionale (a diciannove anni dalla legge istitutiva n. 179/02, a sedici dal DPR istitutivo e a diciassette dall’insediamento dei suoi primi organi). L’ente si trova oggi, al netto dei numerosi “stati di avanzamento e miglioramento” certificati dagli organi di controllo e valutazione, soprattutto negli ultimi anni, a dover superare definitivamente ancora numerose difficoltà che rendono non sempre semplice la capacità di rispondere con efficacia ed efficienza ai suoi compiti istituzionali ed alla sua delicata missione. Si riassumono di seguito le motivazioni principali di tale criticità su cui potranno svolgere un ruolo determinante i suoi organi di indirizzo.

- scarsa disponibilità di risorse umane, con una situazione attuale meglio descritta in precedenza; tenendo presente inoltre che anche se fosse a regime l’Ente disporrebbe di una pianta organica minima che si è progressivamente ridotta a seguito dalle norme intercorse: dalla sua prima configurazione di n. 14 dipendenti, poi di n. 12, poi n. 11 ed attualmente di n. 9 (n. 3 ancora da assumere con procedura di mobilità), più il Direttore. Un quadro del tutto insufficiente per il funzionamento di un Ente con competenze estese e soprattutto che insiste su un territorio molto complesso dal punto di vista socio-economico. Fondamentale il ruolo del Mattm verso il Governo al fine di ampliare le dotazioni organiche dei parchi;
- Limitata disponibilità di risorse finanziarie, con un trasferimento ordinario che in prospettiva, anche di breve termine, è sufficiente solamente a garantire il pagamento degli stipendi e delle utenze e poco più, anche se con un avanzo di amministrazione solo da pochi anni assoggettato ad un processo di recupero e riutilizzo. Fondamentale coinvolgere la Federazione dei Parchi e Mattm in una azione strutturale.

Fortunatamente in questi ultimi anni si è sviluppata una notevole capacità di scouting dell'Ente, anche attraverso una formazione ad hoc sulla Europrogettazione, che ha portato a maggiori entrate extra ordinarie su finanziamenti regionali, nazionali ed europei;

- Complessa transizione di funzioni tra l'ex CFS e l'Ente Parco, che prevedeva una parziale sostituzione gestionale dal primo al secondo, senza prevedere però una precisa *road map* e con quali risorse umane, strumentali ed economiche questa transizione dovesse essere effettuata; e nella complessità di rapporti organizzativi che la situazione sopra delineata evidentemente dimostrava e sottolineava. Serve una riconfigurazione di strategia, ruoli e responsabilità e obiettivi. Su questo è stato avanzato, più volte, da parte dell'Ente verso l'Ex CFS un piano di riposizionamento di obiettivi e rapporti;
- Criticità gestionali del comparto beni demaniali - in termini di utilizzo/manutenzione di edifici ed anche di aree naturali (che coprono i 2/3 del territorio del Parco) – nel rapporto tra Agenzia del Demanio, quelle pregresse del CFS e la necessità ancora attuale dell'Ente di assumere in concessione e/o uso diretto demaniale almeno parte degli immobili, che sono indispensabili per le sue ordinarie attività istituzionali. Ancora oggi però non si è riusciti a chiarire con certezza, sulla base di quale risorse finanziarie trattandosi di concessioni onerose (come l'Agenzia ha comunicate esse debbano essere in base alla legge), tale assunzione in concessione possa essere effettuata. Il risultato di tale situazione è stato un'impasse gestionale che si trascina ormai da anni, al punto che neanche l'edificio occupato per gli uffici dell'Ente ha una regolare concessione demaniale a favore dello stesso in essere. E se risulta difficile ipotizzare in quale modo l'Ente Parco possa assumere edifici che sono fondamentali per la sua attività istituzionale, in tale quadro gestionale e normativo, risulta ancora più complesso comprendere come sarà possibile la gestione delle Riserve Naturali dello Stato – ed innanzitutto della Riserva Naturale Statale della Foresta Demaniale del Circeo, di oltre 3.000 ha – che la legge in prospettiva apre alla possibilità di trasferimento dall'ex CFS all'Ente Parco, in assenza di un sostanziale investimento nella struttura operativa dell'Ente in termini organizzativi e finanziari. Su questo tema serve rilanciare il Tavolo Tecnico predisposto dalla direzione e dalla struttura dell'Ente e sostenuto dal CD. Tavolo poi istituito nel 2018, e poi sospeso, con il Demanio dello Stato ed ex CFS.

A fronte di tutte queste difficoltà – rispetto alle quali comunque si sta cercando di dare risposta, per quanto possibile, con un motivato e competente impegno della struttura nel suo complesso – l'Ente, sia pur lentamente, sta uscendo ad esempio dalla sua “storica e documentata” incapacità di reperire, programmare e spendere investimenti, oltre il contributo Mattm, impegnando e sviluppando una efficace ed efficiente capacità di spesa in conto capitale.

Sabaudia, _____

F.TO

Il Direttore F.F. dell'Ente Parco Nazionale del Circeo

Dr.ssa Ester del Bove

OBIETTIVI OPERATIVI PER IL 2021/2023

ELENCO ARTICOLATO

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI CORRELATI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 1 :

Funzionamento degli uffici del parco; collaborazione con Enti; rapporto con l'utenza; completamento pianta organica

N.	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE
1.1	Trasparenza	1.1.1.aggiornamento sezioni sito dedicato (es. sovvenzioni contributi, bilanci, controlli e rilievi su amm.ne)
1.2	Definizione annuale istanze di nulla osta e pareri	1.2.1 definizione di almeno 100 pratiche
1.3	Collaborazione con gli Enti locali nella definizione di pareri	1.3.1 realizzazione di almeno 3 incontri/tav. Tecnici/ partecipazione a CdS e procedure SUAP
1.4	Bilancio dell'Ente	1.4.1-Approvazione del bilancio di previsione 2021, pluriennale 2021-2023, e relativi allegati nei termini previsti dalla legge 1.4.2 -Riaccertamento dei residui attivi e passivi e costante monitoraggio degli stessi 1.4.3-Adozione di variazioni di bilancio nelle forme e nelle modalità di legge 1.4.4-Assenza debiti fuori bilancio
1.5	Gestione relazioni con il pubblico	1.5.1 evidenza di riscontro richieste dei cittadini (almeno n.5)
1.6	Gestione del contenzioso e rapporti con Avv. Generale dello Stato	1.6.1 evidenza di almeno 4 procedimenti/pratiche
1.7	Procedura di nomina del Direttore	1.7.1 gestione atti amministrativi propedeutici alla nomina del Direttore 1.7.2 Provvedimenti per assicurare lo svolgimento del ruolo nelle more della conclusione del procedimento
1.8	Rapporti con Ministeri ed Enti Vigilanti	1.8.1 almeno 2 riscontri a richieste da parte dei Ministeri ed Enti Vigilanti
1.9	Funzionamento degli uffici dell'Ente Parco	1.9.1. Predisposizione Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA)

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI CORRELATI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 2 :

Chiusura iter approvazione del Piano e del Regolamento del Parco

N.	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE
3.1	Chiusura iter di approvazione Piano del Parco	Provvedimento di approvazione Piano

3.2	Chiusura iter di approvazione del Regolamento del Parco	Provvedimento di approvazione Regolamento
-----	---	---

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI CORRELATI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 3:

Trasparenza, l'innovazione, la comunicazione al fine di incrementare la visione e mission del Parco

N.	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE
3.1	Incremento visione e mission del Parco	Almeno 1 documentario
3.2	Implementazione del sito internet	3.2.1. Almeno n.1 aggiornamento/realizzazione di una pagina/sezione 3.2.2. aumento dei navigatori almeno del 10% su base annua attraverso Google Analytics
3.3	Mantenimento e gestione dei social media dell'Ente e attività di comunicazione	3.3.1. costanza/aumento del n. visitazioni 3.3.2 almeno n.12 news/anno

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI CORRELATI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 4:

Gestione e controllo del territorio del Parco

N.	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE
4.1	Azioni di controllo e tutela del territorio anche in collaborazione con forze di PG ed Enti (es. Procura)	4.1.1 almeno 5 relazioni relative attività svolte
4.2	Rapporto più costante e funzionale con i Carabinieri Forestali nel settore vigilanza e repressione	4.21-Avvio di un Tavolo di Concertazione per definire meglio le attività del Piano Operativo del Reparto CC Parchi: bozza di revisione del Piano Operativo e relativo carteggio
4.3	Rapporto più costante e funzionale con i Carabinieri Forestali nella gestione beni demaniali	4.3.1-Indicazioni operative inerenti l'esecuzione della Convenzione: almeno 2 comunicazioni 4.3.1 Revisione della Convenzione

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI CORRELATI ALL'OBIETTIVO STRATEGICO 5::

Conservazione e biodiversità; fruizione e sviluppo sostenibile del Parco

N.	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE
5.1	costante monitoraggio popolazione di cinghiale	5.1.1- Almeno 1 report di monitoraggio
5.2	Implementazione Piano gestione del Piano Daino	5.2.1- Predisposizione e implementazione Piano di Comunicazione del Piano Daino 5.2.2 – messa in campo attività per l’attuazione del Piano
5.3	Continuare nella gestione attiva e promozione della Area MaB riserva della biosfera Circeo,	5.3.1-Almeno 1 progetto con aziende agricole, scuole, operatori turistici, o progetti di ricerca e/o di intervento boschivo
5.4	Progetti connessi al PSR regionale Lazio 2014-2020 per il recupero e miglioramento boschivo e naturalistico del Parco, con attenzione al rinnovamento vegetale e/o alla prevenzione incendi, finanziati dal Maxi Fondo Clima de Mattm	5.4.1-Almeno 1 progetto per il recupero e miglioramento boschivo e naturalistico del Parco, con attenzione al rinnovamento vegetale e/o alla prevenzione incendi, finanziati dal Maxi Fondo Clima de Mattm
5.5	Prosecuzione azioni e progetti, in raccordo con ISPRA, MiTE, ecc, per la tutela del sistema dunale costiero e per la prevenzione dell’erosione costiera interessati dal Maxi Fondo Clima de Mattm	5.5.1-Almeno 1 azione con ISPRA , MiTE, ecc 5.5.2 – almeno 1 progetto sull’erosione costiera
5.6	Attivare progettazione ed interventi finanziati dal Maxi Fondo Clima per la gestione forestale sostenibile.	5.6.1-Diradamento pineta – Almeno 1 documento di implementazione attività 5.6.2-Taglio fitosanitario con sostituzione specie - Almeno 1 documento di implementazione attività 5.6.3-Sistemazione strada prossimità Lago Monaci - Almeno 1 documento di implementazione attività 5.6.4-Sistemazione e decespugliamento viabilità Quarto Caldo - Almeno 1 documento di implementazione attività 5.6.5-Installazione termocamere per rilevazione incendi boschivi - Almeno 1 documento di implementazione attività

5.7	Gestione di due siti marini di importanza comunitaria: 1-fondali tra Capo Portiere e Lago Caprolace 2-fondali tra Capo Circeo e Terracina	5.7.1-Definizione bozza progettuale – Almeno 1 documento 5.7.2 Implementazione attività – almeno 1 report
5.8	Garantire l'implementazione e l'esecuzione delle attività progettuali del Parco, con riferimento agli Accordi Istituzionali sottoscritti per il Borgo di Fogliano	Almeno 1 documento di implementazione
5.9	Proseguire nell'azione di sostegno alle attività agricole e zootecniche di qualità	5.9.1-Progetti connessi e funzionali alle finalità della Carta per l'Agricoltura pulita del Parco del Circeo: almeno 1 progetto 5.9.2 -Progetti connessi al PSR regionale del Lazio 2014-2020 per il miglioramento e la valorizzazione delle attività agro zootecniche e agrituristiche: almeno 1 progetto –
5.10	Proseguire con studi e azioni per migliorare le modalità di fruizione e conoscenza del Parco con nuova sentieristica e adeguata cartellonistica	5.10.1-Portare a termine ed attuare il progetto di riqualificazione e fruizione della strada interrotta tra Rio Martino e Via della Lavorazione: installazione almeno n 2 cartelli con invito a comportamenti responsabili; risistemazione almeno n. punti di accesso e/o punti di osservazione fauna 5.10.2 -Continuare valorizzazione sostenibile tratto lungomare Rio Martino Capo Portiere, collaborando con il Comune di Latina, Raggruppamento CC, operatori economici, associazioni, per favorire la destagionalità della fruizione: almeno 1 incontro con una delle figure richiamate 5.10.3 Realizzazione Percorso Vita dal Centro Visitatori Sabaudia a Lago di Paola: presentazione progetto 5.10.4 -Realizzazione Sentiero Naturalistico della Legalità sul Promontorio del Circeo, Loc. Quarto Caldo 5.10.5 -Interventi di sistemazione e riqualificazione sentieri naturalistici, turistici e aree di interesse all'interno del Parco: almeno 1 intervento 5.10.6 -Attivazione studio e progetto per nuova sentieristica all'interno del Parco 5.10.7 -Proseguo Piano per sostituzione/integrazione cartellonistica e segnaletica del Parco: almeno n. 2 cartelloni/segnaletica sostituita e/o integrata nel 2021
5.11	Avvio azioni per realizzare efficienza energetica patrimonio immobiliare Ente Parco	5.11.1-Efficiamento Museo Naturalistico e di aree esterne: almeno 1 intervento di efficientamento progettato/realizzato
5.12	Progetto Carta Europea per il turismo sostenibile nelle aree protette	5.12.1- almeno n.1 report riguardante l'implementazione del procedimento
5.13	Progetti per ideazione/progettazione mobilità sostenibile all'interno del Parco- attuazione Rete Piste Ciclabili	5.13.1-Almeno 1 sviluppo progettuale

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI CORRELATI ALL' OBIETTIVO STRATEGICO 6:

Gestione e valorizzazione dell'isola di Zannone

N.	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE
6.1	Tavolo Tecnico deliberato dal Comune di Ponza e condiviso dall'Ente Parco	6.1.1-Attuazione della Convenzione per le attività previste
6.2	Attività Gruppo Nautico Ente Parco Circeo	6.2.1-Almeno 2 interventi
6.3	Criticità Isola di Zannone	6.3.1-Questione franosità: relazione del professionista incaricato approvazione progetto 6.3.2-Contenimento del muflone: relazione su studio interventi - 6.3.3-Riqualificazione lecceta: relazione su studio interventi - 6.3.4-Sostituzione cartellonistica danneggiata a Zannone: almeno 2 cartelli sostituiti 6.3.5-Iniziative presso scuole di Ponza: almeno 1 iniziativa

OBIETTIVI OPERATIVI E AZIONI CORRELATI ALL' OBIETTIVO STRATEGICO 7:

Conoscenza e valorizzazione del settore dei beni culturali e archeostorici

N.	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE
7.1	Continuare nelle azioni attuative di Protocolli d'Intesa tra Ente Parco, MIBACT e Soprintendenza Belle Arti	7.1.1-Almeno 2 azioni
7.2	Contribuire alla realizzazione Parco Archeologico all'interno del Parco proposto dai Comuni di San Felice Circeo e Sabaudia	7.2.1-Almeno 2 riunioni

7.3	Riqualificare la sezione archeostorica all'interno del Museo del Parco	7.3.1- Avvio attività
7.4	Sviluppo attività progettuale condivisa con soggetti territoriali per promozione del Parco	7.4.1- almeno n.1 report/progetto relativo
7.5	Realizzazione eventi ed iniziative realizzate da associazioni o altri soggetti	7.5.1-Almeno 2 eventi e/o iniziative
7.6	Borse di studio	7.6.1-Bando per borse di studio
7.7	Piano d'identità visiva del Parco: proseguo attività	7.7.1- Almeno 1 documento
7.8	Innovazione e miglioramento tecnologico per dotazioni e funzionamento del Parco	7.8.1-Almeno 2 forniture/messe in opera

OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI (SCHEMA)

N	OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	AZIONE	2021	2022	2023
1	FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI DEL PARCO; COLLABORAZIONE CON ENTI; RAPPORTO CON L'UTENZA; COMPLETAMENTO PIANTA ORGANICA	1.1 Trasparenza	1.1.1.aggiornamento sezioni sito dedicato (es. sovvenzioni contributi, bilanci, controlli e rilievi su amm.ne)	X	X	X
		1.2.Definizione annuale istanze di nulla osta e pareri	1.2.1 definizione di almeno 100 pratiche	X	X	X
		1.3 Collaborazio0ne con gli Enti locali nella definizione di pareri	1.3.1 realizzazione di almeno 3 incontri/tav. Tecnici/ partecipazione a CdS e procedure SUAP	X	X	X
		1.4 Bilancio dell'Ente	1.4.1-Approvazione del bilancio di previsione 2021, pluriennale 2021-2023, e relativi allegati nei termini previsti dalla legge	X	X	X
			1.4.2 -Riaccertamento dei residui attivi e passivi e costante monitoraggio degli stessi	X	X	X
			1.4.3-Adozione di variazioni di bilancio nelle forme e nelle modalità di legge	X	X	X
			1.4.4-Assenza debiti fuori bilancio	X	X	X
		1.5 Gestione relazioni con il pubblico	1.5.1 evidenza di riscontro richieste dei cittadini (almeno n.5)	X	X	X
1.6 Gestione del contenzioso e rapporti con Avv. Generale dello Stato	1.6.1 evidenza di almeno 4 procedimenti/pratiche	X	X	X		

		1.7 Procedura di nomina del Direttore	1.7.1 gestione atti amministrativi propedeutici alla nomina del Direttore	X		
			1.7.2 Provvedimenti per assicurare lo svolgimento del ruolo nelle more della conclusione del procedimento	X		
		1.8 Rapporti con Ministeri ed Enti Vigilanti	1.8.1 almeno 2 riscontri a richieste da parte dei Ministeri ed Enti Vigilanti	X	X	X
		1.9 Funzionamento Uffici dell'Ente Parco	1.9.1. Predisposizione Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) e sua approvazione da parte del CD		X	
2	CHIUSURA ITER APPROVAZIONE DEL PIANO E DEL REGOLAMENTO DEL PARCO	2.1 Chiusura iter di approvazione Piano del Parco	Provvedimento di approvazione Piano		X	
		2.2 Chiusura iter di approvazione del Regolamento del Parco	Provvedimento di approvazione Regolamento		X	
3	TRASPARENZA, L'INNOVAZIONE, LA COMUNICAZIONE AL FINE DI INCREMENTARE LA VISIONE E MISSION DEL PARCO	3.1 Incremento visione e mission del Parco	3.1.1 – Almeno 1 documentario	X	X	
		3.2 Implementazione del sito internet	3.2.1. Almeno n.1 aggiornamento/realizzazione di una pagina/sezione	X	X	X
			3.2.2. aumento dei navigatori almeno del 10% su base annua attraverso Google Analytics	X	X	X
		3.3 Mantenimento e gestione dei social media dell'Ente e attività di comunicazione	3.3.1. costanza/aumento del n. visitazioni	X	X	X
			3.3.2 almeno n.12 news/anno	X	X	X

4	GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO DEL PARCO	4.1 Azioni di controllo e tutela del territorio anche in collaborazione con forze di PG ed Enti (es. Procura)	4.1.1 almeno 5 relazioni relative attività svolte	X	X	X
		4.2 Rapporto più costante e funzionale con i Carabinieri Forestali nel settore vigilanza e repressione	4.2.1-Avvio di un Tavolo di Concertazione per definire meglio le attività del Piano Operativo del Reparto CC Parchi: bozza di revisione del Piano Operativo e relativo carteggio	X	X	X
		4.3 Rapporto più costante e funzionale con i Carabinieri Forestali nella gestione beni demaniali	4.3.1-Indicazioni operative inerenti l'esecuzione della Convenzione: almeno 2 comunicazioni	X	X	X
			4.3.2 Revisione della Convenzione	X		
5	CONSERVAZIONE E BIODIVERSITÀ; FRUIZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PARCO	5.1 costante monitoraggio popolazione di cinghiale	5.1.1- Almeno 1 report di monitoraggio	X	X	X
		5.2 Implementazione Piano gestione del Piano Daino	5.2.1- Predisposizione e implementazione Piano di Comunicazione del Piano Daino	X	X	X
			5.2.2 – messa in campo attività per l'attuazione del Piano	X	X	X
		5.3 Continuare nella gestione attiva e promozione della Area MaB riserva della biosfera Circeo,	5.3.1-Almeno 1 progetto con aziende agricole, scuole, operatori turistici, o progetti di ricerca e/o di intervento boschivo	X	X	X
		5.4 Progetti connessi al PSR regionale Lazio 2014-2020 per il recupero e miglioramento boschivo e naturalistico del Parco, con attenzione al rinnovamento vegetale e/o alla prevenzione incendi, finanziati dal Maxi Fondo Clima de Mattm (MiTE)	5.4.1-Almeno 1 progetto per il recupero e miglioramento boschivo e naturalistico del Parco, con attenzione al rinnovamento vegetale e/o alla prevenzione incendi, finanziati dal Maxi Fondo Clima de Mattm	X	X	X

5.5 Prosecuzione azioni e progetti, in raccordo con ISPRA, MiTE, ecc, per la tutela del sistema dunale costiero e per la prevenzione dell'erosione costiera interessati dal Maxi Fondo Clima de Mattm (MiTE)	5.5.1-Almeno 1 azione con ISPRA; MiTE, ecc.	X	X	X
	5.5.2 – almeno 1 progetto sull'erosione costiera	X	X	X
5.6 Attivare progettazione ed interventi finanziati dal Maxi Fondo Clima per la gestione forestale sostenibile.	5.6.1-Diradamento pineta – Almeno 1 documento di implementazione attività	X	X	X
	5.6.2-Taglio fitosanitario con sostituzione specie - Almeno 1 documento di implementazione attività	X	X	X
	5.6.3-Sistemazione strada prossimità Lago Monaci - Almeno 1 documento di implementazione attività	X	X	X
	5.6.4-Sistemazione e decespugliamento viabilità Quarto Caldo - Almeno 1 documento di implementazione attività	X	X	X
	5.6.5-Installazione termocamere per rilevazione incendi boschivi - Almeno 1 documento di implementazione attività	X	X	X
5.7 Gestione di due siti marini di importanza comunitaria: 1-fondali tra Capo Portiere e Lago Caprolace 2-fondali tra Capo Circeo e Terracina	5.7.1-Definizione bozza progettuale – Almeno 1 documento	X	X	X
	5.7.2 Implementazione attività – almeno 1 report	X	X	X
5.8 Garantire l'implementazione e l'esecuzione delle attività progettuali del Parco, con riferimento agli Accordi Istituzionali sottoscritti per il Borgo di Fogliano	5.8.1 Almeno 1 documento di implementazione		X	X
5.9 Proseguire nell'azione di sostegno alle attività agricole e zootecniche di qualità	5.9.1-Progetti connessi e funzionali alle finalità della Carta per l'Agricoltura pulita del Parco del Circeo: almeno 1 progetto		X	X
	5.9.2 -Progetti connessi al PSR regionale del Lazio 2014-2020 per il miglioramento e la valorizzazione delle attività agro zootecniche e agrituristiche: almeno 1 progetto –		X	X
5.10 Proseguire con studi e azioni per migliorare le modalità di fruizione e conoscenza del Parco con nuova sentieristica e adeguata cartellonistica	5.10.1-Portare a termine ed attuare il progetto di riqualificazione e fruizione della strada interrotta tra Rio Martino e Via della Lavorazione: installazione almeno n 2 cartelli con invito a comportamenti responsabili; risistemazione almeno n. punti di accesso e/o punti di osservazione fauna	X	X	X

		5.10.2 -Continuare valorizzazione sostenibile tratto lungomare Rio Martino Capo Portiere, collaborando con il Comune di Latina, Raggruppamento CC, operatori economici, associazioni, per favorire la destagionalità della fruizione: almeno 1 incontro con una delle figure richiamate		X	X
		5.10.3 Realizzazione Percorso Vita dal Centro Visitatori Sabaudia a Lago di Paola: presentazione progetto	X	X	
		5.10.4 -Realizzazione Sentiero Naturalistico della Legalità sul Promontorio del Circeo, Loc. Quarto Caldo		X	X
		5.10.5 -Interventi di sistemazione e riqualificazione sentieri naturalistici, turistici e aree di interesse all'interno del Parco: almeno 1 intervento	X	X	X
		5.10.6 -Attivazione studio e progetto per nuova sentieristica all'interno del Parco		X	X
		5.10.7 -Proseguo Piano per sostituzione/integrazione cartellonistica e segnaletica del Parco: almeno n. 2 cartelloni/segnaletica sostituita e/o integrata nel 2021	X	X	X
	5.11 Avvio azioni per realizzare efficienza energetica patrimonio immobiliare Ente Parco	5.11.1-Efficiamento Museo Naturalistico e di aree esterne: almeno 1 intervento di efficientamento progettato/realizzato	X	X	X
	5.12 Progetto Carta Europea per il turismo sostenibile nelle aree protette	5.12.1- almeno n.1 report riguardante l'implementazione del procedimento	X	X	X
	5.13 Progetti per ideazione/progettazione mobilità sostenibile all'interno del Parco- attuazione Rete Piste Ciclabili	5.13.1-Almeno 1 sviluppo progettuale	X	X	X
6	GESTIONE E VALORIZZAZIONE DELL'ISOLA DI ZANNONE	6.1. Tavolo Tecnico deliberato dal Comune di Ponza e condiviso dall'Ente Parco	X	X	X

		6.2 Attività Gruppo Nautico Ente Parco Circeo	6.2.1-Almeno 2 interventi	X	X	X
		6.3 Criticità Isola di Zannone	6.3.1-Quesione franosità: relazione del professionista incaricato approvazione progetto	X	X	
			6.3.2-Contenimento del muflone: relazione su studio interventi -		X	X
			6.3.3-Riqualificazione lecceta: relazione su studio interventi -		X	X
			6.3.4-Sostituzione cartellonistica danneggiata a Zannone: almeno 2 cartelli sostituiti		X	X
			6.3.5-Iniziative presso scuole di Ponza: almeno 1 iniziativa		X	X
7	CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DEL SETTORE DEI BENI CULTURALI E ARCHEOSTORICI	7.1-Continuare nelle azioni attuative di Protocolli d'Intesa tra Ente Parco, MIBACT e Soprintendenza Belle Arti	7.1.1-Almeno 2 azioni		X	X
		7.2-Contribuire alla realizzazione Parco Archeologico all'interno del Parco proposto dai Comuni di San Felice Circeo e Sabaudia	7.2.1-Almeno 2 riunioni		X	X
		7.3-Riqualificare la sezione archeostorica all'interno del Museo del Parco	7.3.1-Avvio attività		X	X
		7.4-Sviluppo attività progettuale condivisa con soggetti territoriali per promozione del Parco	7.4.1 – almeno 1 proposta progettuale presa in considerazione		X	X

		7.5-Realizzazione eventi ed iniziative realizzate da associazioni o altri soggetti	7.5.1-Almeno 2 eventi o iniziative	X	X	X
		7.6-Borse di studio	7.6.1-Bando per borse di studio		X	X
		7.7-Piano d'identità visiva del Parco: proseguo attività	7.7.1-Almeno 1 documento	X	X	X
		7.8-Innovazione e miglioramento tecnologico per dotazioni e funzionamento del Parco	8.8.1-Almeno 2 forniture/messa in opera	X	X	X

Sabaudia, _____

F.TO Il Direttore